

BRESCIAOGGI 24.04.2010

IN VALSAVIORE. All'opera anche giganteschi elicotteri «da lavoro»

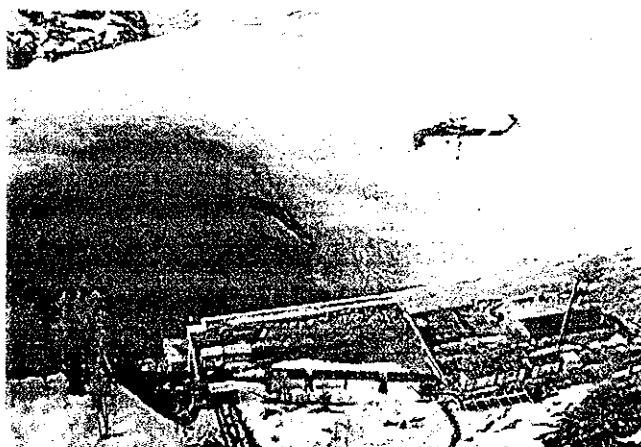
Energia ad alta quota: cantieri al lago d'Arno

L'Enel ristruttura la centrale risalente al primo '900

Dopo la pausa invernale dura-
ta più a lungo del previsto per
le abbondanti nevicate, ai qua-
si 2000 metri di quota del lago
d'Arno è ripresa l'attività per
la riqualificazione della cen-
trale di Campellio: un impian-
to creato sulla sponda orogra-
fica destra dell'invaso alla me-
tà degli anni Venti del '900 per
produrre energia elettrica sfruttando le acque della Valle
Adamè, e che da tempo neces-
sitava di una manutenzione
straordinaria.

«Le opere che abbiamo avvia-
to nella primavera del 2009 -
ricorda Pietro Cardamone di
Enel produzione - sono essen-
zialmente rivolte alla sostitu-
zione dei due gruppi elettrogeni
"Francis" ad asse verticale con
due nuovi macchinari del-
lo stesso tipo, mentre il
terzo gruppo "Pelton", che ha
funzionato fino allo scorso an-
no, è stato definitivamente
smantellato. Pensiamo di com-
pletare tutto, interventi edili
compresi, entro l'autunno, in
modo da effettuare il collaudo
e far ripartire la centrale pri-
ma che ritorni la neve».

Non essendoci strade accessi-
ibili ai mezzi pesanti, per tra-
sportare la manodopera e i ri-
ifornimenti necessari ai cantie-
re, ogni giorno dalla piazzola



La gigantesca gru volante all'opera sopra il lago d'Arno

di atterraggio di «Canneto» di
Cevo si leva in volo un Ecureil
B3, «un monomotore tra i più
usati nell'ambito alpino per la
sua agilità - spiega il giovanissi-
mo pilota Matteo Caroi, da
due anni alla cloche di un B3
della Eliwork di Sondrio - , che
può atterrare in spazi ridotti e
che a queste quote riesce a por-
tare appesi al gancio baricen-
trico fino a dieci quintali».

Quando però, come accadu-
to un paio di giorni fa, i pesi
arrivano a sfiorare i cento
quintali, l'Enel fa intervenire
elicotteri molto più potenti.
«Questa macchina non a caso
è conosciuta come la gru dei

cieli - dice Stefano Tigani della
European air crane, che per
l'operazione ha messo a dispo-
sizione un gigantesco Sikor-
sky 64 F -, e solitamente la uti-
lizziamo per conto della prote-
zione civile nella lotta agli inc-
endi boschivi: il cassone che
appendiamo sotto la pancia
contiene 10 mila litri d'acqua,
e per riempirlo stando fermi
sul pelo di un bacino serve me-
no di un minuto. Oggi lo impie-
ghiamo in configurazione la-
voro aereo; e come tutti hanno
potuto vedere ha svolto il suo
compito senza alcun proble-
ma». • **L.FEBB.**